Alla Camera

Presentato lo «stralcio» sul cinema

Il ministro dello spettacolo, on. Folchi, ha finalmente presentato alla presidenza della Camera, ieri mattina, il disegno di legge che contiene « Modifiche alle norme concernenti provvidenze in favore della cinematografia », cioè l'attesa « legge stralcio », la cui discussione ed eventuale approvazione da parte dei due rami del Parlamento dovrebbe aver luogo entro il 31 marzo 1963, data di scadenza della vecchia legge. Il presidente della Camera, on. Leone, ha dato atto al ministro — secondo la procedura — della presentazione del disegno di legge, che, egli ha detto, sarà stampato e distribuito ai deputati della Commissione interni. L'on. Leone si è anche riservato di stabilire se il provvedimento sarà esaminato dalla Commissione interni in sede referente (per essere poi trasmesso in aula) o, senz'altro, in sede legislativa.

Sul contenuto dello « stralcio », naturalmente, non si hanno informazioni ufficiali. Considerato l'andamento delle discussioni preliminari, e tenendo presenti le richieste ultimative formulate dagli organismi del MEC nei confronti dell'Italia, lo « stralcio » dovrebbe prevedere una riduzione dei « contributi » statali all'industria cinematografica, dall'attuale 16 per cento (calcolato sugli incassi lordi al botteghino) al 15 e poi al 14 per cento, per i prevedibili due anni di validità della legge ('63 e '64). Meno chiaro è l'orientamento governativo sulla « detassazione », chiesta praticamente da tutte le categorie del cinema; mentre dovrebbe essere ormai acquisita una sostanziale riforma del sovrapprezzo per il « Fondo soccorso invernale », che grava in modo sensibile sugli spettacoli (cinematografici e teatrali) festivi.

La Commissione interni prenderà in esame lo « stralcio » sul cinema, probabilmente, già nella prossima settimana.

Un'altra importante questione del mondo dello spettacolo dev'essere presto affrontata dalla Commissione interni: la legge per il teatro di prosa. Una decisione in proposito è stata presa dal Comitato ristretto di deputati eletto in seno alla Commissione.

Salerno malato

CATANIA, 31.

Enrico Maria Salerno è stato colpito da una congestione polmonare e il medico gli ha prescritto venti giorni di riposo. In seguito alla malattia dell'attore le riprese del romanzo sceneggiato « Mastro don Gesualdo », che il regista Giacomo Vaccari stava effettuando per la TV a Vizzini, sono state sospese. Nella foto: Salerno nei panni del celebre personaggio di Giovanni Verga

Una iniziativa ambiziosa

Ecco gli spettacoli del Mese di Milano

Molto baccano, ma poco di concreto « Recital » d'eccezione: Obraszov, Barrault, Vilar, la Gréco - Invitati Chaplin e Picasso per l'apertura del Teatro alla Scala

Dalla nostra redazione

MILANO, 31

In una lussuosa borsa di pelle è partito o sta per partire per Vevey un invito alla « prima » della Scala del 7 dicembre, firmato dal sindaco, e indirizzato a Charlie Chaplin. Un altro, analogo, è stato spedito a Picasso. Gli invitati verranno? E' noto che Chaplin è di una inamovibilità senza scampo, ed è quindi poco probabile che venga a Milano per il 7 dicembre, giorno del patrono della città, della inaugurazione della Scala e, innovazione della Giunta 1962, del « Mese di Milano ».

L'idea del « Mese di Milano », pare, tra l'altro, sia stata suggerita, l'inverno scorso, dalle amare, risentite, scandalizzate reazioni di larga parte della cittadinanza di fronte alle pacchiane luminarie che, auspici i prossi commercianti milanesi, deturparono le vie del centro della città per tutto il periodo natalizio. Quest'anno, si vuole che la luminaria non faccia più « Strapaese », ma sia all'altezza della metropoli. Il Comune si è assunto l'incarico della faccenda e ne ha affidato la realizzazione a quotati architetti. Sulle trovate dei quali corrono le più curiose voci. Staremo a vedere.

Quel che qui ci interessa, del « Mese di Milano », è il « settore spettacoli ». Non elenchiamo, ovviamente, i progetti gastronomici: ci sono stati anche questi, e qualcuno ha addirittura pensato a una specie di kermesse da far svolgere nella Galleria trasformata in sala da ballo per la « società bene », con destinazione del ricavato a scopo beneficenza (per Natale è giusto farla, no?) Qualche giornale ha pubblicato lunghi elenchi di nomi di artisti di fama internazionale, dei quali sarebbe garantita la presenza in qualche show in uno dei teatri cittadini: si è parlato, appunto, di Chaplin, e anche di Marlene Dietrich, o di Thelonius Monk. Tutte speranze degli organizzatori per ora.

Ciò che è sicuro, al momento, è quanto segue. Al « Gerolamo » Tino Carraro e Milly (la famosa cantante ricomparsa alla ribalta qualche anno fa per la memorabile edizione dell'Opera di tre soldi al Piccolo) daranno un recital di poesie e canzoni milanesi. Si tratterà di una cosa seria, dal punto di vista artistico e dal punto di vista filologico. Ritorneranno le canzoni dei milanesi di trecento, duecento cento anni fa, con un « excursus » storicamente esatto e ricco di significazioni.

Alla Piccola Scala si avranno tre recital. Il primo sarà tenuto da Serghei Obraszov, il celebre burattinaio sovietico, che torna in Italia a presentare alcuni numeri del suo programma « individuale ». Egli non sarà, cioè, accompagnato dai burattinai: da solo, mostrerà i segreti della propria arte. Obraszov è talmente bravo che anche senza compagni riesce a « reggere » un recital di due ore.

Dalla Francia verranno Jean Louis Barrault e Jean Vilar: due maestri del teatro contemporaneo, che il pubblico milanese conosce bene. Faranno, ciascuno, un proprio recital.

Nel conto del « Mese di Milano » si metta anche il recital di Juliette Gréco al « Gerolamo », che precederà quello di Carraro e della Milly. Ma non si avrà, tutto sommato, che un programma piuttosto limitato, troppo limitato in confronto al baccano che ci si sta facendo attorno, a questo « Mese ». Può darsi che nei prossimi giorni si possa aggiungere qualche altro nome. Quanto a noi, vorremmo fare una domanda: perchè, durante il « Mese di Milano », il Comitato organizzatore non si propone di intervenire onde, almeno in quel limitato periodo, vengano ribassati i prezzi dei pubblici spettacoli, in particolare dei teatri di prosa?

a. l.

Burt e la sconosciuta

Il fotografo ha colto l'altra sera Burt Lancaster mentre usciva da un locale notturno romano in compagnia di una graziosa ragazza, della quale si conosce solo il nome: Milly. Il « Gattopardo » sorrideva contento conversando con la sua accompagnatrice e, per una volta tanto, ha lasciato che i fotografi lo riprendessero, senza passare a vie di fatto.

le prime

Cinema

Il cambio della guardia

Sul logoro schema « Peppone-Don Camillo » si svolge anche questa farsetta qualunquistica, interpretata da Fernandel e Gino Cervi: nei panni, rispettivamente, di un antifascista e di un fascista, avversari ma amici e, anzi, quasi parenti, dato che la figlia del secondo sposa il figlio del primo. La vicenda ha luogo ad Ardea, non lontano dal fronte di Anzio, in attesa dell'arrivo degli alleati. Gino Cervi, che è il podestà, cede preventivamente il potere a Fernandel, facendolo Sindaco. Gli altri « camerati » però non sono d'accordo; specialmente un tal losco usuraio, che cerca di rimettere in vigore la « maniera forte », ma che, in questo tentativo, lascia la pelle. Per mano di chi? Qui la storiella si complica di numerose quanto pedestri variazioni, con intervento di brigatisti neri, di tedeschi e, finalmente, di americani; per giungere alla scontata e stiracchiata conclusione, in chiave di « volemose bene ».

A parte l'insopportabilità di questa moraletta, e a prescindere dall'ambientazione assai poco probabile, « Il cambio della guardia » non è nemmeno divertente. Manca cioè lo scopo che, forse, il regista Giorgio Bianchi si era prefisso. Accanto ai protagonisti, si notano il figlio di Fernandel (Frank), Milla Sannoner, Franco Parenti, Andrea Aureli e Giuseppe Fortis.

ag, sa.

Solo contro Roma

Con atti di feroce audacia e violenze d'ogni sorta Silla, comandante di una coorte romana (la vicenda non ha alcun serio riferimento con la storia) accende la rivolta in una città ebraica conquistata dalle legioni del console Svetonio. Bronno, eroe della ribellione, finisce nelle mani del crudelissimo Silla. Quest'ultimo gli strappa la fidanzata, minaccia orrendi supplizi ed infine lo mette a battaglia con i più esperti gladiatori. Bronno armato di una sola clava mette tutti fuori combattimento.

L'eroe è destinato comunque a soccombere. Per sua fortuna ritorna nella città Svetonio e [illegible], il quale dopo aver condannato i metodi di Silla, indi libera e fidanzata a Bronno e rompe le catene del popolo oppresso. Con mano rozza il film è messo insieme dal regista Herbert Wise: la ricostruzione di ambienti e personaggi dell'antichità è piuttosto povera, gli interpreti sfoggiano espressioni [illegible] e volgari. In luogo di divertire *Solo contro Roma* [illegible] con [illegible] scene di supplizi e duelli crudamente [illegible] di gladiatori.

Rossana Podestà, Long Jeffries e Philippe Leroy sono gli attori in primo piano. Colori e schermo grande.

Vice

TV controcanale

Un'impresa riuscita

Due settimane fa, la serie I racconti dell'Italia di oggi *ci aveva offerto un racconto di Del Buono in parte inedito: l'autore, infatti, aveva rielaborato e sviluppato la sua storia proprio per il video. Ieri sera, il racconto* La finestra *aveva anch'esso un sapore di inedito: era, infatti, la prima opera di Soldati « materializzata », diremmo, su uno schermo. Sono soltanto dei particolari, se si vuole, ma testimoniano della serietà di questa collana di racconti televisivi e dei fecondi rapporti che si possono stabilire tra gli scrittori e la TV, quando a prestederví è il rispetto per la cultura.*

Il racconto di Soldati è una storia sottile, complessa, ricca di sfumature; una storia sospesa in un'atmosfera tra romantica e ironica, e imperniata su un personaggio inafferrabile, vivo soprattutto nella memoria di una donna che di lui, un tempo, è stata innamorata. Questo personaggio, un pittore, è fuggito un giorno, all'improvviso, dalla sua amante, che per tanti anni è rimasta ad accarezzarne il ricordo: solo dopo vent'anni, per una di quelle coincidenze così care a Soldati (semplici coincidenze o disegni del destino?), le intime ragioni di quella fuga vengono svelate in un diario scritto dall'uomo prima di morire. Ma la donna, Twinkle, forse non riuscirà a intenderle veramente, perchè nel suo cuore continuerà a vivere l'illusione.

Difficile impresa trasporre un simile racconto sul video: è stato giusto che, a condividerne la responsabilità, Raffaele La Capria abbia chiamato lo stesso Soldati. A noi pare comunque che l'impresa, affrontata con notevole audacia, sia riuscita nel complesso: il racconto televisivo rendeva quanto era possibile del racconto scritto. Merito anche, anzi in grande parte, della regia di Silverio Blasi che ha saputo sfruttare le possibilità del video fino al limite estremo, facendo uso con coraggio di lunghissimi primi piani: da ricordare, in particolare, la sequenza del colloquio tra Twinkle e il commendatore, con inquadrature inconsuete ma assolutamente congeniali al clima del racconto.

Discutibile, invece, la soluzione finale: quasi cinque minuti di primo piano del volto di Olga Villi, alternato con alcune inquadrature del volto del pittore, evocato dalla memoria della donna.

L'aver dato un volto al pittore, forse, ha nuociuto un poco all'atmosfera della storia; ma era possibile risolvere altrimenti la trasposizione del testo? Forse, sarebbe stato meglio prendere il coraggio a due mani e puntare esclusivamente sul primo piano della Villi; ma qui, comprendiamo, entra in campo anche la questione della recitazione dei nostri attori, abituati agli schermi o alle scene e non al video, che postula altre esigenze. Quando la TV sale a questo livello, si capisce come il video richieda uno stile suo proprio, sul quale ancora si è riflettuto ben poco.

Misurata la interpretazione di Tino Carraro, Olga Villi, forse a momenti troppo melme ai tom vibranti, Didi Perego e Luisa Ainaigi.

g. c.

vedremo

Di Stefano a « Canzonissima »

A questa quarta puntata di *Canzonissima*, stasera, ore 21,05 sul primo canale, oltre a Mina, Corrado Lojacono e il Quartetto Cetra, di cui abbiamo già dato notizia, interverranno alla trasmissione il tenore Giuseppe Di Stefano (che canterà *Chitarra romana*), Nilla Pizzi (*l'ho voluto bene*) e Fausto Cigliano (*che m'ha' 'mparato a fa'*).

L'asceta sulla colonna

Lo stilita è il titolo di un breve monologo di Tullio Pinelli, imperniato su due soli personaggi, che andrà in onda domani alle 21,55 sul secondo canale. Protagonisti: Carlo Pisacane e Lauro Gazzolo, regista Claudio Fino.

Narrano le cronache di Roma Imperiale che numerosi furono gli stiliti, specie di asceti che vivevano di elemosine appollaiati sui capitelli di due colonne. Si racconta che Simeone Stilita trascorse buona parte della sua esistenza su di una colonna, di dove predicava alla gente.

Nel lavoro di Pinelli si assiste al cammino, attraverso una lunga assolata, di Lattanzio e Ireneo. Lattanzio, un grasso mercante, si è fatto costruire una colonna in cima alla quale è deciso a trascorrere il resto della sua vita per fuggire le noie del mondo. Senonchè, appena sistemato sul largo capitello del suo eremo personale, si accorge di soffrire di vertigini e scende precipitosamente a terra.

Proverà allora a salirvi Ireneo che, non provando lassù nessuna sgradevole sensazione, si dichiara deciso a restarvi. A nulla varranno le rimostranze del legittimo proprietario della colonna. Ireneo dice che è tutta questione di vocazione: c'è chi nasce mercante e chi nasce stilita.

discoteca

Concilio sonoro

La RCA ha messo in circolazione proprio in questi giorni un interessante 33 giri (30 cm.) dedicato al Concilio Ecumenico « Vaticano secondo ». Sul primo lato è inciso il discorso che Giovanni XXIII ha dedicato all'avvenimento, sul secondo un riepilogo dei 20 concilii che hanno preceduto l'attuale per la voce dei cardinali Testa, Confalonieri e Cicognani, un commento (« Dati e prospettive ») di Mons. Vallaine, capo dell'ufficio stampa del Concilio e la preghiera ufficiale del « Vaticano II ». Il disco è contenuto in un album corredato di una presentazione fotografica della storia dei concilii, di una documentazione fotografica sulla vita di Giovanni XXIII. Il tutto è stato realizzato da Giorgio Luigi Benucci e Giovanni Mancini. Le voci sono quelle note di Rosalba Oletta e di Riccardo Cucciolla.

More Cole Espagnol

More Cole Espagnol, ossia *Ancora Cole in spagnolo:* è il titolo del nuovo disco che la « Capitol » ha messo in circolazione in questi giorni (Mono W 1749, Stereo SW 1749). Si tratta di un 33 giri 17 cm., il terzo della « serie spagnola » del « re » Nat Cole, che raccoglie dodici brani, in prevalenza vecchi tanghi e vecchie musiche che in Spagna hanno visto la luce o che sono passati — pur non essendolo — per autentiche creazioni della penisola iberica. C'è per esempio il celebre *A media luz* o la piacevole *Golondrina*, la recente *Vaya con Dios*, la famosa *Solamente una vez* (conosciuta in Italia con il titolo di *Voglio amarti così*). La voce di Nat « King » Cole è come al solito piacevole e l'interpretazione, contenuta ma vigorosa, al pari della sua fama. Gli arrangiamenti orchestrali, che alternano sezioni di violini a più idonee sezioni di trombe, sono di buon gusto e contribuiscono a fare di questo *More Cole espagnol* un piccolo gioiello.

Dodici minuti con la Piaf

E' il titolo della più recente incisione italiana dell'« usignolo di Montmartre ». Vi si possono ascoltare quattro canzoni, due delle quali già raccolte in un 45 giri già da tempo in circolazione. La prima facciata reca *l'allait-il*, di Vaucaire e Dumont e *Qu'il était triste cet anglais*, di Poterat e Dumont; la seconda *Toi tu l'entends pas*, di Delanoe e Dumont e *Carmen's story*, di Rivgauche e Dumont. Le prime due ci permettono di ascoltare una Edith Piaf ringiovanita, con una voce fresca e carica di energia, come non era dato di sentire da molto tempo. Una seconda giovinezza di Edith Piaf, dunque? Pare di sì. Il disco è della Voce del Padrone (45 giri SEDQ 693).

Musica da film

Dal giorno più lungo, dopo il disco RCA con le musiche originali di Paul Anka, ecco due 45 giri, uno della Durium (DE 2453) nella esecuzione del complesso di Robert Pray e l'altro della Primary (CRV 91890) dovuto a Sauro Sili e alla sua orchestra. Non c'è molto da dire su questi due dischi, che seguono fedelmente l'esile partitura di Anka, senza aggiungere e senza togliere nulla. Si poteva, nel caso di una marcetta come questa, fare qualcosa di diverso, di originale? Vale forse l'esempio di Renato Carosone che qualche anno addietro « arrangiò » in modo divertente la marcetta del *Ponte sul fiume Kwai*. A proposito di marcette, bisogna dire che a Paul Anka non è mancato un modello cui ispirarsi. Senza negare che quella del *Giorno più lungo* abbia un suo valore, la marcetta del film interpretato da Alec Guinness aveva un'altra carica emotiva. E Paul Anka non ha dovuto che costruire delle variazioni su uno schema (fischio, soltanto sottolineato dal tamburo, all'inizio, poi ingresso dei bassi e degli ottoni, « inciso » a tutta orchestra nella parte centrale) già sperimentato con successo.

set.

Un concerto d'eccezione

Stupendo Richter all'Auditorio

Richter

Memorabile concerto, finito con Richter alla ribalta festeggiato insieme dopo un settimo bis e con il pubblico assai rattenuto al [illegible] dell'Auditorio, mentre già si stanno spegnendo le luci e il pianoforte verrà chiuso e [illegible] nel buio.

Sono cose che devono succedere assai raramente. Si verificassero più spesso potrebbero [illegible] sia [illegible] concerto. Perchè con Richter siamo oltre ogni [illegible] che [illegible] oltre [illegible] dell'interpretazione. Non possiamo più essere consenti [illegible] corpo. Il tocco, [illegible] toccante di [illegible]. Con Richter si impone [illegible] nuovo, [illegible] e [illegible] [illegible].

Memorabile concerto, dicevamo, di esemplare [illegible] vera [illegible] programma. La prima parte era [illegible] Schumann (1810-1856), [illegible] Schumann [illegible] vent'anni. Un'opera [illegible] Richter [illegible] Variazioni sul nome « Abegg » (1830). Una meraviglia. Il trasmutarsi delle affettuose esitazioni di questo pezzo [illegible] e trasparenza dei *Papillons* (1832): una interpretazione di primissimo [illegible] ferrea e più dolce saldezza del ritmo, per la multiformissima gamma dei timbri, per quella [illegible] sapienza di far respirare una sommessa linea di canto senza [illegible] dell'interna fierezza. L'interpretazione che nelle battute finali ha risentito un [illegible] tono di *suspense*. Una meraviglia ancora, quando di questa *suspense* si è liberata la caduta infuocata realizzazione della *Sonata op. 22 in sol min.*, della quale rimane come un vertice la ricchezza espressiva conferita da Richter all'*Andantino*: un canto profondo e pur lieve, esploso a piena voce, ma nei limiti di un suono [illegible] misurato, castigato. Segno di un prodigioso [illegible] interpretativo che ha [illegible] per [illegible] di una retorica con la [illegible] e dolente eccezione della *Polacca-Fantasia op. 61* di Chopin, con le *Estampes* di Debussy, tutte un trascolorante tremito di vibrazioni, con la sconvolgente accensione della *Sonata n. 5, op. 53*, di Scriabin, [illegible] di suoni [illegible] [illegible] Tale, di importo un rispetto per [illegible] che [illegible] Richter, con [illegible] [illegible] Debussy e Prokofiev [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] interpretativo.

Uno straordinario Richter che [illegible] [illegible] Perugia, dove [illegible] per gli Amici della Musica [illegible] [illegible] espressione romana.

e. v.

De Sica eletto nell'Accademia della R.D.T.

BERLINO, 31

L'agenzia ADN riferisce che Vittorio De Sica è stato eletto membro corrispondente della Accademia delle arti della Germania democratica. Nella capitale della RDT, e precisamente nel glorioso Berliner Ensemble di Brecht, il regista italiano ha realizzato alcune scene del suo film più recente, *I sequestrati di Altona*.

In quell'occasione, diversi giornali della Germania di Bonn fecero oggetto De Sica di velenosi e oltraggiosi attacchi.

programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche del mattino; 8,20: Aria di casa nostra; 8,30: Ciaikowsky; 9: Musica sacra; 9,30: Messa; 10: Vangelo; 10,15: Per sola orchestra; 11: Successi internazionali; 11,20: Dean Martin, uno e due; 11,35: Intermezzo swing; 11,45: Promenade; 12: Incontro con le canzoni; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,30: Teatro d'opera; 14: Suonano i Flippers; 14,15: Motivi di festa; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Dal palcoscenico al microsolco; 17,25: « O Roma Felix »; 18: Juan Garcia Esquivel e la sua orchestra; 18,20: Concerto dell'Ottetto di Vienna; 19: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra; 20,25: Parata d'orchestra; 21: La torre sul pollaio. Commedia di Vittorio Calvino.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Nicola Arigliano; 8,50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9,15: Edizioni di lusso; 9,35: New York - Roma - New York; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per un giorno di festa; 11,45: Voci alla ribalta; 12,30: Trasmissioni regionali; 13: La Signora dell'ore 13 presenta; 14: Trasmissioni regionali; 14,15: Ritmi in poch.; 14,45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Pomeridiana; 16,35: Ribalta di successi; 16,50: Canzoni italiane; 17: Ciclismo: Trofeo Baracchi; 17,15: Cantano i Chakachas; 17,30: Non tutto ma di tutto; 17,45: Vent'anni; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,35: Il grande gioco; 21: Pagine di musica; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz.

TERZO

17: Un leggero malessere; 17,55: Due Oratori di Giacomo Carissimi; 18,40: Pauta e speranza dell'uomo moderno; 19: Marcel Quinet; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Wolfang Amadeus Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Panorama dei Festivals musicali; 21,50: « Il boom editoriale »; 22,30: Leon Jongen; Jean Françaix: Petit quator; 22,45: Orsa Minore. Crisantemi bianchi.

primo canale

11,00 Messa	
15.50 Sport	Ripresa diretta di un avvenimento
17,20 La TV dei ragazzi	« Gianni e Pinotto reclute » (film)
18,30 Telegiornale	del pomeriggio.
18,45 Sport	Cronaca registrata di un avvenimento.
19,35 Concerto	sinfonico diretto da Massimo Freccia
20,20 Telegiornale	sport
20,30 Telegiornale	della sera.
21,05 Canzonissima	Presentata da Dario Fo e Franca Rame (quarta puntata)
22,20 Cinema d'oggi	Presenta Luisella Boni.
22,50 Le facce del problema	A cura di Luca Di Shiena.
23,35 Telegiornale	della notte.

secondo canale

21,05 Incontro	con Enrico Medi, diretto da E. Della Giovanna.
21,55 Telegiornale	
22,20 Giovedì sport	Cronaca registrata di un avvenimento.

Il tenore Giuseppe Di Stefano prenderà parte questa sera alla quarta puntata di « Canzonissima »